

PREMIAZIONE DELLA BENEMERITA MADRE DOMENICA ZIPPONI Canossiana

Madre Domenica Zipponi nasce il 15 novembre 1920 a Iseo, in provincia di Brescia: è la maggiore di cinque figli (quattro femmine e un maschio, morto a cinque anni per difterite).

I genitori provengono da famiglie di contadini di Passirano: la mamma casalinga, il papà ferroviere al casello a metà strada tra Provaglio e Iseo, casello dove M. Domenica vive fino a 20 anni. Davanti a casa sua ci sono le torbiere, tra ninfee, zanzare e... tinche.

Frequenta le scuole elementari e le commerciali a Iseo, dove inizia a lavorare, prima come operaia, poi come impiegata in Comune.

Attiva nell'Azione Cattolica, desiderosa di far conoscere il Signore e di aiutare le persone, soprattutto i poveri e i lavoratori, inizialmente vuole farsi suora laica, sia per non abbandonare la famiglia nelle ristrettezze (il papà era morto), ma anche per sentirsi più libera nel dedicarsi alle persone.

Le sembra però di far troppo poco ed è pronta ad accogliere il dono del Signore, la vocazione di farsi suora.

Decide di farsi suora Canossiana perché desidera una vita di attenzione ai poveri e le Canossiane sono figlie della Carità, serve dei poveri...

L'8 settembre del '43 entra in Convento in via S. Martino come novizia e continua gli studi frequentando le scuole medie.

E' in questo periodo che, in una commedia allestita dalle novizie, M. Domenica assiste ad una scenetta religiosa in cui recitano due sorde. Profondamente colpita perché queste fanciulle si esprimono in forma soddisfacente (a Iseo aveva visto una persona sorda che però non parlava bene) si commuove fino alle lacrime pensando alla fatica delle persone che operavano con i sordi. E' profondamente convinta di non avere le capacità di diventare maestra dei sordi.

Espone queste difficoltà alla sua Superiora, quando, nel '45, le viene chiesto di prepararsi per sostenere gli esami di Abilitazione all'insegnamento ai sordi. E' costretta ad accettare per obbedienza. Sono gli ultimi mesi della guerra e, sotto le bombe, si reca a Milano per dare i primi esami.

Nell'anno scolastico 1945/46 svolge un anno di tirocinio con i sordi a Mompiano ed è qui che legge la scritta "EFFETA": intuisce che questa è proprio la sua missione.

Nel '47, appena finita la guerra, rifà gli esami perché è richiesta nella scuola una preparazione di cultura generale.

Anche la promozione agli esami le sembra un segno di Dio; pensava che la sua vocazione fosse quella di andare in missione... ma la Superiora le conferma: "La tua missione è questa!"

All'inizio aveva accettato per obbedienza, poi, profondamente coinvolta, chiede a Dio: "Dammi l'amore per i sordi".

Dice M. Domenica: "Con tutta la passione ho accettato la volontà del Signore, che mi ha dato l'entusiasmo e aiutato nelle difficoltà".

Dopo l'anno di tirocinio a Mompiano, dal 1946 al 1971 insegna a Crema ai sordi nella Scuola Elementare; nel 1971 ritorna a Mompiano dove svolge il ruolo di insegnante nelle classi costituite da soli sordi, fino alla pensione.

Negli anni successivi M. Domenica trova il suo impiego come figura di accoglienza per i bimbi sordi più piccoli, del Nido e della Scuola Materna. Li accoglie al pulmino o dalle braccia delle mamme, quando arrivano ancora assonnati e si trovano soli in una realtà nuova, cui è difficile abituarsi. E' sempre lei che li accompagna e li assiste al momento del pisolino pomeridiano... E' lei che li riporta al pulmino, finita la giornata scolastica.

M. Domenica per molti bambini sordi della Scuola di Mompiano è stata la prima, affettuosa, materna figura che li ha accolti, ancor prima delle educatrici: per qualcuno di loro era la figura privilegiata da cui si lasciavano coccolare e consolare nei momenti di disagio.

Quando le forze l'hanno un po' tradita, M. Domenica non ha comunque "tradito" il suo legame con i sordi, con i suoi allievi. E' lei l'instancabile organizzatrice delle due giornate per gli "ex", a Natale e a Pasqua, in cui al momento di partecipazione religiosa segue un'occasione di sereno convivio. E' sempre M. Domenica che tiene le fila tra la Scuola Audiofonetica e gli allievi ormai "nel mondo": sempre attenta ai più bisognosi, a quelli che faticano maggiormente a trovare la loro strada, a quelli che non hanno un adeguato sostegno in famiglia...

Per tutto questo, grazie Madre Domenica!